

Capitolo 43

Pelli da pellicceria e loro lavori; pellicce artificiali

Considerazioni generali

Questo capitolo comprende:

- 1) Le pelli da pellicceria gregge diverse dalle pelli gregge delle voci 4101, 4102 o 4103.
- 2) I cuoi e le pelli non depilate, semplicemente conciati o preparati per la pellicceria, anche connessi.
- 3) Gli indumenti, accessori di abbigliamento e altri oggetti fabbricati con i cuoi e le pelli soprascriptificati (con riserva delle eccezioni previste dalla nota esplicativa della voce 4303).
- 4) Le pellicce artificiali, anche confezionate.

Le pelli e le parti di pelli di uccelli, rivestite delle loro piume o della loro calugine, sono escluse da questo capitolo e rientrano nelle voci 0505 o 6701, secondo i casi.

È opportuno notare che le voci da 4301 a 4303 comprendono le pelli da pellicceria e rispettivi manufatti di talune specie di animali minacciati di estinzione, qualora il loro commercio non fosse severamente regolamentato. Dette specie sono elencate nell'appendice della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (Convenzione CITES).

4301.

Pelli da pellicceria gregge (comprese le teste, code, zampe e altri pezzi utilizzabili in pellicceria), diverse dalle pelli gregge delle voci 4101, 4102 o 4103

Questa voce comprende le pelli gregge non depilate di tutti gli animali, eccetto quelle indicate qui di seguito, che sono da classificare nelle voci 4101, 4102 o 4103:

- a) *Le pelli bovine (cioè di animali della voce 0102 (vedi rispettiva nota esplicativa).*
- b) *Le pelli di equini (cavalli, muli, asini, zebre, ecc.).*
- c) *Le pelli di ovini (diverse dalle pelli degli agnelli detti di astrakan, o di breitschwanz, caracul, persiano e simili - e le pelli di agnelli delle Indie, della Cina, della Mongolia o del Tibet).*
I termini astrakan, breitschwanz, caracul, persiano, sono utilizzati per gli stessi tipi di agnelli. Tuttavia, questi termini, quando sono adoperati in relazione con le pellicce, rispecchiano pellicce di diversa qualità, che dipende, per esempio, dall'età dell'agnello.
- d) *Le pelli di caprini (diverse dalle pelli di capra, di caprette o di capretti dello Yemen, della Mongolia o del Tibet).*
- e) *Pelli porcine (compreso il pecari).*
- f) *Pelli di camoscio, di gazzelle o di cammelli e dromedari.*
- g) *Pelli di renne, di alci, di cervi o di caprioli.*
- h) *Pelli di cani.*

Le pelli di questa voce sono considerate come gregge non soltanto quando sono presentate allo stato naturale, ma anche quando sono state pulite e preservate dal deterioramento mediante essiccazione, salatura (umida o a secco) o anche quando sono state private dei peli grossolani che in alcune pelli affiorano dal pelo morbido (éjarrage) e scarnate (cioè private del tessuto fibroso e adiposo aderente al derma).

Sono pure classificate in questa voce le parti di pelli gregge, come teste, code e zampe, ad eccezione degli scarti manifestamente inutilizzabili in pellicceria, che sono classificati alla voce 0511.

4302. Pelli da pellicceria conciate o preparate (comprese le teste, code, zampe e altri pezzi, cascami e ritagli), anche riunite (senza aggiunta di altre materie), diverse da quelle della voce 4303

Questa voce comprende:

- 1) I cuoi e le pelli non connessi (comprese le teste, code, zampe e altri pezzi, cascami e ritagli), non depilati, semplicemente concciati o altrimenti preparati, a condizione che non siano state tagliate per un uso particolare. Le pelli da pellicceria concciate o preparate, intere, non commesse e non tagliate o che non hanno subito altre lavorazioni in previsione di un uso particolare, restano classificate in questa voce, anche se si prestano a essere utilizzate tal quali (per esempio, tappeti).
- 2) Le pelli da pellicceria commesse, concciate o preparate, o le loro parti (comprese le pelli allungate), cucite insieme, generalmente di forma quadrata, rettangolare, trapezoidale o in forma di croce, senza aggiunta di altre materie.

Le pelli dette allungate sono pelli tagliate in strisce a forma di V o di W e riformate poi mediante commettitura nell'ordine originale, ma in modo da aumentare la lunghezza a scapito della larghezza.

La concia consiste nel trattare la pelle con metodi analoghi a quelli usati per la fabbricazione del cuoio (vedi a questo proposito le considerazioni generali del capitolo 41). Le pelli concciate si distinguono da quelle gregge per la morbidezza al tatto e per la loro flessibilità. Anche i peli possono essere trattati sia per migliorarne l'aspetto sia per imitare la pelliccia di altri animali. Le pelli sono, in tal caso, imbianchite, decolorate, o tinte (in pelo - affumicatura - o per immersione) e rifinite (pettinate, vellutate, pareggiate, rasate, lustrate, trattate con resine artificiali).

Sono pure comprese in questa voce i cuoi e le pelli, delle specie escluse dalla voce 4301, ad esempio, i cuoi e le pelli di puledri, di vitelli o di ovini, qualora siano concciati o preparati col pelo.

Le commettiture di pelli da pellicceria, concciate o preparate e le loro parti comprese in questa voce, sono dei semiprodotto composti di due o più pelli o pezzi di pelli cucite insieme di forma quadrata, rettangolare, trapezoidale o a croce, senza aggiunta di altre materie. Questi prodotti semifiniti sono destinati all'ulteriore lavorazione.

Queste forme sono indicate con i nomi di:

- 1) Tavole, mappette, quadrati e bandine: semiprodotto di forma rettangolare o quadrata.
- 2) Croci: commettiture a forma di croci.
- 3) Sacchi: semiprodotto a forma di trapezi e talvolta, anche cuciti di forma tubolare.

Rientrano pure in questa voce i corpi ("bodie"), destinati alla confezione di mantelli o giacche di pellicceria. Sono costituiti generalmente da tre commettiture distinte di pelli: una a forma di trapezio isoscele a grande base curvilinea, nella quale sarà ritagliato il dorso; le altre di forma rettangolare, nelle quali saranno ritagliati il davanti e le maniche.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le pelli e le parti di pelli (incluse le teste, code, zampe e altri pezzi, cascami e avanzi), come pure le commettiture cucite, che presentano, anche approssimativamente, la forma d'indumenti o delle relative parti e accessori, oppure la forma di altri oggetti, come pure le guarnizioni finite, utilizzabili nello stato in cui si trovano o dopo semplice taglio (n. 4303).*
- b) *Le commettiture di pelli (per esempio, manufatti gallonati) combinate con altre materie (per esempio, le code combinate con cuoio o tessuto) (n. 4303).*

4303. Indumenti, accessori di abbigliamento e altri oggetti di pelli da pellicceria

Tranne le eccezioni indicate qui di seguito, questa voce comprende tutti gli indumenti, loro parti ed accessori (manicotti, stole, cravatte, colli, ecc.):

- A) Di pelliccia.
- B) Di qualsiasi materia, se foderate internamente di pelliccia.
- C) Di qualsiasi materia, con parti esterne di pelliccia, non aventi il carattere di semplici guarnizioni.

Possono essere considerate, in particolare, come semplici guarnizioni di pelliccia, il collo e le risolte di un abito (a condizione tuttavia che queste parti non siano di tale importanza da essere considerate di per sè degli indumenti, come, per esempio, i mantelli o le mantellette), le pistagne, le bordure per tasche, per gonne o per mantelli e le applicazioni.

Questa voce comprende pure i cuoi e le pelli non depilati, semplicemente conciati o altrimenti preparati per la pellicceria, connessi, con l'aggiunta di altre materie (per esempio, gallonatura), a condizione tuttavia che l'aggiunta di altre materie non modifichi il carattere essenziale di pelliccerie.

Sono pure comprese in questa voce tutti gli altri manufatti e relative parti, di pelliccia o ai quali la pelliccia conferisce il carattere essenziale, come, per esempio, le coperte e i copripiedi, gli scendilette, i tappeti, gli involucri per cuscini da sgabelli non guarniti né imbottiti, le borsette, le carniere, le bisacce, e gli oggetti per usi tecnici (principalmente i tamponi per lucidare e i manicotti per rulli per dipingere e per decorare).

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Gli oggetti della prima parte della voce 4202.*
- b) *I guanti, mezziguanti e muffole confezionati con cuoio e pelliccia, qualunque siano le proporzioni dei due costituenti (n. 4203). I guanti interamente di pelliccia sono classificati in questa voce.*
- c) *Gli oggetti del capitolo 64.*
- d) *I cappelli e le loro parti del capitolo 65.*
- e) *Gli oggetti del capitolo 95 (per esempio, giocattoli, giochi e articoli per sport).*

4304. Pellicce artificiali e oggetti di pellicce artificiali

L'espressione pellicce artificiali indica, in questa voce, gli oggetti costituiti di lana, peli o altre fibre (comprese le fibre a forma di fili di ciniglia), incollati o cuciti su cuoio, su tessuto o su qualsiasi altra materia, in modo da imitare la pelliccia, eccettuate, però, le imitazioni ottenute mediante tessitura o lavoro a maglia (velluti, felpe, tessuti ricci, ecc.), che rimangono classificati con i manufatti tessili corrispondenti (generalmente, n. 5801 o 6001). Questa definizione non si deve però applicare alle vere pellicce, alle quali siano stati aggiunti dei peli o mediante incollatura o mediante cucitura.

Le pellicce artificiali di questa voce possono essere presentate in pezza o sotto forma di oggetti già confezionati (compresi gli oggetti di vestiario e i loro accessori), tenuto conto delle disposizioni previste dalla nota esplicativa della voce 4303.

Sono pure comprese in questa voce le code artificiali ottenute fissando dei peli su un supporto di cuoio o di cordicella. I manufatti costituiti, invece, da vere code o da ritagli di pelliccia applicati su un supporto, sono da classificare nella voce 4303.

Disposizioni particolari

Informazioni tecniche circa la Convenzione CITES

Gli animali e i loro prodotti citati negli allegati della convenzione possono essere introdotti nel territorio doganale solamente con un'autorizzazione d'esportazione del paese d'origine risp. un certificato di riesportazione del Paese di provenienza nonché di un permesso d'importazione dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Essi devono inoltre essere controllati da un posto di controllo protezione delle specie. Alla pagina "Mostrare dettagli" del Tares, sono citate le pelli da pellicceria, rispettivamente i prodotti con esse ottenuti, non soggetti alle disposizioni inerenti alla conservazione delle specie. Di tali pelli e prodotti non soggetti alla conservazione delle specie sono descritte qui appresso le pelli da pellicceria di determinati animali (i contorni di pelli sono riprodotti alla fine).

1. Volpe rossa e volpe d'allevamento

- a) Volpe rossa (*vulpes vulpes*), volpe rossa americana (*vulpes fulva*), volpe crociata e volpe argentata comprese
- b) Volpe d'allevamento, come la volpe polare (*alopex lagopus*), volpe azzurra, volpe bianca

Territori d'origine: America del Nord, Europa, Asia, Regione polare. Introdotte anche in Australia.

Le volpi di mutazione (volpi crociate, argentate, polari, ecc.) e le volpi azzurre provengono generalmente dagli allevamenti; le volpi rosse invece dalle riserve di caccia.

Caratteristiche: volpe rossa: lunghezza 60-90 cm, coda 35-40 cm. Volpe polare: lunghezza 50-70 cm, coda 35-40 cm.

Il loro pelo ispido è lungo, spesso e soffice; la loro lanugine lunga e spessa. Trattandosi di volpi provenienti da zone più calde (Australia) il pelame sarà più corto.

Tanto nelle volpi provenienti dalle riserve di caccia, quanto in quelle provenienti dagli allevamenti, la colorazione del pelame è svariaticissima. Designazione delle varie specie: volpe carbonaia, volpe dorata, volpe crociata, volpe bastarda, volpe polare, volpe nera, white-face, ring-neck, glacier-blue, shadow, ecc.

Trattandosi di volpi polari sono impiegate anche le designazioni geografiche: volpe dell'Alasca, di Groenlandia, d'Islanda e di Siberia.

Forme commerciali: confezioni, pelli singole, gregge o conciate, code.

Specie simili soggette al controllo sulla conservazione delle specie (CITES FAUNA):

La volpe grigia dell'Argentina, la volpe di Patagonia e la volpe grigia delle Pampas (genere *Dusicyon*, CW Allegato II) dall'America del Sud. Trattasi di animali di taglia media con pelo in prevalenza grigio e, a seconda della specie, con linea centrale sul dorso (volpe di Patagonia), chiazze nere sul dorso e ai lati (volpe grigia delle Pampas) oppure di colore prevalentemente giallo (volpe grigia dell'Argentina).

La volpe grigia e la volpe d'Azara provengono dall'America del Nord e dall'America del Sud. Il loro pelame è più corto e più duro di quello della volpe rossa, ha un colore simile a quello dello sciacallo (grigio-pepe) e può presentare strisce dorsali longitudinali di color nero. I peli ispidi sono di color nero-grigio e inanellati.

La volpe corsac (volpe pigmea o kit asiatica) proviene dalla Siberia e dall'Asia centrale. Lunghezza solamente 50-60 cm, coda corta, colore del pelame da sauro a rosso-grigio. Pelame relativamente appiattito.

La volpe kit americana. Zoologicamente ne esistono due specie. Lunghezza solo 40-60 cm. Pelame giallo-grigio, o color della sabbia. I peli ispidi sono parzialmente bianchi e inanellati.

Il cane procione (nittereute o cane viverrino) non è una volpe (tedesco Seefuchs) (vedi cane procione alla cifra 4 qui sotto).

2. **Visone** (*mustela vison*)

Paesi d'origine: America del Nord, allevamenti anche in Europa (particolarmente in Scandinavia) e nei territori dell'ex Unione Sovietica, soprattutto Siberia e Asia centrale.

Forme commerciali: confezioni, tavole, mappe (zampe e code di visone), pelli singole (sovente anche apprettate).

Caratteristiche: lunghezza delle pelli da 50 a 55 cm (valori assoluti da 45 a 71 cm), coda da 17 a 20 cm. Larghezza media del dorso 7-9 cm. Pelame lucente e morbido.

Pelo ispido lungo circa 22-35 mm, lana spessa, biancastra, brunastra o grigia.

Colore naturale: bruno-scuro con macchia bianca sul mento.

Numerose variazioni: bianco, nero, dark, pastello, topazio, azzurro, perlaceo, ecc.

Specie simili soggette al controllo sulla conservazione delle specie (CITES FAUNA):

Il visone cinese: più piccolo, dalla lana giallo-bruna a giallo-grigia, peli ispidi da giallo-rosso a giallo-bruno.

Il visone siberiano: più piccolo, pelame giallo ocra.

(In verità il visone cinese e quello siberiano non sono veri visoni bensì specie di ermellini).

3. **Il procione lavatore** (*procyon lotor*)

Territori d'origine: America del Nord. Introdotto anche in Europa e Bielorussia nonché Transcaucasia.

Forme commerciali: confezioni, pelli singole, gregge o apprettate (sovente colorite secondo la moda, per es. in verde), code.

Caratteristiche: lunghezza 50-60 cm, larghezza della pelliccia 30- 35 cm, coda circa 20-25 cm (nero-bruno inanellato).

Peli ispidi lunghi sino a 9 cm, grossolani, giallastri alla radice. Lanugine spessa, di color bruno.

Colore naturale: grigio-bruno, punte dei peli ispidi: sovente nere. Gli esemplari totalmente neri sono rari.

4. **Cane procione, enok o tanuki**

Territori d'origine: Asia del Nord ed Europa orientale

Forme commerciali: confezioni, pelli singole, grezze o lavorate (sovente in colori alla moda, da es. rosso o verde), code.

Caratteristiche: pelli lunghe da 50 a 80 cm e larghe da 30 a 40 cm, coda lunga da 15 a 20 cm.

Pelame lungo e folto, per lo più ruvido, peli ispidi lievemente grossolani, lunghi fino a 9 cm e disposti a ciuffi, lanugine morbida e soffice. Colore della lanugine da rosso-bruno a marrone-terra, peli ispidi con anelli grigi, neri e bianchi.

5. **Nutria** (castoro di palude, coipo) (*myocastor coypus*)

Territori d'origine: America del Sud. Introdotto nell'America del Nord (Florida, delta del Mississippi), in Europa e in Asia.

Forme commerciali: pelli apprettate o manufatti. Designazioni: se con i peli ispidi "castorino"; senza i peli ispidi "nutria".

Caratteristiche: pelli da 50 a 60 cm di lunghezza, larghezza delle spalle 20 cm, del fondo 30 cm, la coda è nuda e pertanto viene sempre tolta. Taglio dorsale più comune del taglio ventrale.

I peli ispidi sono grossolani, rigidi, opachi e lunghi da 40 a 60 cm, sulla pancia sono più corti (sino a 33 mm). La lanugine è molto spessa. Le pellicce prive di peli ispidi sono perciò simili al velluto.

Colore naturale: bruno, lanugine grigio-blu. Varianti: macchiato, bianco, giallo, rosso-ruggine e nero. Sovente le pellicce sono colorate.

Specie simili: topo muschiato (vedi cifra 6): più piccolo; peli ispidi più corti; giogaia più chiara;

Castoro (vedi cifra 7): più grosso; lanugine più spessa e più lunga. Caratteristico è il largo incollo della coda natatoria.

6. **Topo muschiato** (ondata zibethica)

Territori d'origine: America del Nord. Introdotta anche in Europa e in Russia.

Forme commerciali: confezioni, tavole, sacchi, raramente pelli singole. In genere con i peli ispidi (naturale), raramente senza peli ispidi.

Caratteristiche: taglio dorsale generalmente di 35 cm di lunghezza. Pancia: 11-15 cm. Coda nuda, perciò manca sempre nelle pelli.

Peli ispidi finissimi, leggermente appiattiti, molto lucenti, relativamente corti (20-45 mm), non aggruppati.

Lanugine spessa, lana molto ondulata.

Colore naturale: dorso castano, pancia grigio-bruna. Lana grigia. Variazioni del colore possibili.

Specie simili: nutria (vedi cifra 5): più grossa; peli ispidi più lunghi, giogaia più scura.

Castoro (vedi cifra 7): più grosso; peli ispidi più lunghi, giogaia più scura; incollo della coda natatoria.

Il "desman" russo (specie di talpa, soggetta al controllo sulla conservazione delle specie (CITES FAUNA) è noto in commercio come "bisam" argentato. È molto più piccolo del topo muschiato.

7. **Castoro** (Castor fiber)

Territori d'origine: America del Nord, Europa Occidentale, Monti Urali, Siberia (importazioni unicamente dall'America del Nord).

Forme commerciali: confezioni, pelli singole gregge (soprattutto transito) o apprettate.

Designazioni: "Geschorene Biber, Grannenbiber, Gerupfte Biber, Naturbiber, Phantombiber".

Caratteristiche: lunghezza delle pelli da 50 a 80 cm. Coda piatta e squamosa, d'una larghezza da 12 a 15 cm e più di 30 cm di lunghezza (viene sempre rimossa dalle pelli, ma l'incollo largo della coda resta visibile).

Pelo ispido: lungo da 5 a 6 cm, orientato obliquamente verso l'indietro.

Lanugine: molto spessa e fine, da 2 a 3 cm di lunghezza, grigio-blu e bruno scuro.

Colore naturale: varia dal bruno chiaro al bruno scuro, giogaia sempre chiara.

Specie simili: topo muschiato (vedi cifra 6): più piccolo; pelame più corto; giogaia chiara; senza l'incollo largo della coda.

Nutria (vedi cifra 5): più piccola; lanugine un po' meno spessa e più corta; senza l'incollo largo della coda.

